

Incontro dibattito

lunedì 22 novembre 2021, ore 14

**Riorganizzazione e Rilancio del CNR, si deve.
Con partecipazione, e rispettandone l'autonomia. Si può ?**

**Un incontro organizzato dai
Rappresentanti eletti nel Consiglio Scientifico
e nei Consigli Scientifici di Dipartimento
per discutere la bozza dell' Art 105 della legge di bilancio 2020,
attualmente all'attenzione del Parlamento**

Intervengono:

On. Marco Bella

On. Angela Colmellere

On. Rosa Maria Di Giorgi

On. Paola Frassinetti

On. Nicola Fratoianni

On. Alessandro Melicchio

Sen. Francesco Verducci

Interverranno inoltre personalità del mondo accademico, scientifico e sindacale

Moderano : Antonia Bertolino, Vito Mocella, Antonio Moretti

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Sala Convegni, P.le Aldo Moro 7, Roma

(partecipazione in presenza previa registrazione via email)

<https://live.cnr.it/liveMultimedia.html>

Il testo dell'art. 105 della proposta di legge di bilancio (Piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio Nazionale delle Ricerche – C.N.R.)

1. Al fine di riorganizzare e rilanciare le attività del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), il presidente dell'ente adotta, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il "piano di riorganizzazione e rilancio del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)". Il piano di riorganizzazione e rilancio assume la funzione di piano triennale di attività ai fini dell'applicazione della normativa vigente.
2. Per le finalità di cui al presente articolo il Ministro dell'università e della ricerca istituisce, con proprio decreto, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, un Comitato strategico per il rilancio dell'ente (Supervisory Board), composto da cinque esperti, italiani o stranieri, di comprovata competenza ed esperienza, anche gestionale, acquisite nel settore della ricerca nazionale ed internazionale. Ai componenti del Comitato strategico spetta un compenso pari ad euro 20.000 annui nonché gli eventuali rimborsi spese previsti dalla normativa vigente in materia di trattamento di missione, nel limite massimo complessivo di euro 100.000 annui. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente comma, pari a 232.700 euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024 si provvede a valere sulle risorse previste dal comma 8.
3. Il piano di cui al comma 1 è adottato previo parere favorevole del comitato di cui al comma 2 ed è approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in deroga alle disposizioni, normative e statutarie, che prevedono, in relazione alle specifiche misure previste dal piano, altri pareri, intese o nulla osta, comunque denominati.
4. Ai fini della predisposizione del piano di cui al comma 1, il presidente del CNR, nonché il comitato di cui al comma 2, può avvalersi di un contingente di esperti di comprovata qualificazione professionale, individuati ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fino a un importo massimo di euro 50.000 lordi annui per singolo incarico, a valere sulle risorse di cui al comma 8, lettera b), al fine, in particolare, di esaminare la consistenza economica e patrimoniale, lo stato dell'organizzazione, la consistenza dell'organico e il piano di fabbisogno, la documentazione relativa alla programmazione e alla rendicontazione scientifica nonché alla programmazione economica e finanziaria.
5. Il piano può contenere proposte di revisione della disciplina, statutaria e normativa, di funzionamento dell'ente, ivi compresa quella riferita alla composizione degli organi, nonché ogni altra misura di riorganizzazione necessaria per il raggiungimento di maggiori livelli di efficienza amministrativa e gestionale. Il piano di riorganizzazione e rilancio reca, altresì, l'indicazione delle risorse economiche per provvedere alla relativa attuazione, distinguendo tra quelle derivanti dalle misure di riorganizzazione e quelle richieste dagli investimenti finalizzati al rilancio dell'ente.
6. Il piano di riorganizzazione e rilancio del CNR si conclude entro tre anni dalla sua approvazione. L'attuazione del piano è sottoposta al monitoraggio, almeno semestrale, da parte del Ministero dell'università e della ricerca, anche avvalendosi del comitato di cui al comma 2.
7. L'approvazione del piano entro il termine di cui al comma 1 e l'esito favorevole del monitoraggio di cui al comma 6 costituiscono presupposto l'accesso al finanziamento di cui al comma 9.
8. Al Consiglio nazionale delle ricerche è concesso un contributo di 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 di cui:
 - a) 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 sono vincolati alla copertura dei costi connessi alle procedure di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75;
 - b) 50 milioni di euro sono utilizzabili per le finalità del piano di riorganizzazione e rilancio e per le spese di funzionamento del Comitato strategico di cui al comma 2 per gli anni 2022, 2023 e 2024.
9. Fermo restando quanto previsto dal comma 7, a decorrere dall'anno 2023, al Consiglio nazionale delle ricerche è concesso un ulteriore contributo di 20 milioni di euro annui.

Commento degli Eletti nel Consiglio Scientifico del CNR

La versione attuale della legge di bilancio rischia di azzerare per il maggior Ente pubblico di ricerca nazionale decenni di sofferte e partecipate conquiste nell'affermazione dell'autonomia della ricerca.

Un lungo percorso normativo ha sancito l'autonomia della ricerca in Università ed Enti di Ricerca a partire dalla legge 168/1989, che ribadisce il carattere non strumentale del CNR ed afferma la sua autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile ai sensi dell'articolo 33 della Costituzione. Percorso infine approvato al decreto legislativo 218/2016 che, nel recepire la raccomandazione della Carta Europea dei Ricercatori, ha imposto al CNR la presenza in CdA e Consiglio Scientifico di rappresentanti della comunità scientifica interna. Ebbene, pur essendo questo percorso ancora in itinere, esso viene cancellato, in un solo colpo, dall'art. 105 della proposta di legge di bilancio 2022 che di fatto riporterebbe indietro il CNR sotto il controllo diretto del Governo, come è già accaduto al CNR nel periodo più buio della storia d'Italia.

La proposta ora all'attenzione delle Camere, scavalcando l'autonomia dell'Ente, prevede infatti la nomina governativa di un Comitato Strategico di cinque esperti (denominato Supervisory Board) che dovrebbe affiancare la Presidente nell'elaborazione di un "Piano di riorganizzazione e rilancio del CNR" (per altro con risorse insufficienti per il bilancio dell'Ente e pari a meno del 10% del contributo ordinario).

Il CNR nella sua articolazione prevede già un Consiglio di Amministrazione, per 4/5 di nomina governativa, ed un Consiglio Scientifico in fase di rinnovo. Quest'ultimo prevede 7 membri nominati a seguito di un complesso processo che vede il coinvolgimento delle principali accademie scientifiche italiane e del mondo, e 3 membri eletti dalla comunità interna la cui elezione è stata effettuata solo pochi giorni fa, affidando ai sottoscrittori di questo appello l'onore e l'onere di rappresentare in questo organo la comunità scientifica.

Apprezziamo l'inserimento nella legge di bilancio di misure a sostegno della ricerca con un incremento dei fondi destinati sia al finanziamento ordinario sia ad ulteriori iniziative, e accogliamo con favore l'idea che il Governo intenda promuovere un rilancio del nostro Ente. Tuttavia, questo non può che avvenire nel rispetto del dettato costituzionale dell'autonomia della ricerca e dello statuto dell'Ente, e certamente non prevedendo un organismo nominato dal Governo che operi, citiamo testualmente, in deroga alle disposizioni, normative e statutarie, che prevedono, in relazione alle specifiche misure previste dal piano, altri pareri, intese o nulla osta, comunque denominati.

I compiti che la legge intende affidare a questo Supervisory Board, e persino a titolo oneroso (circa 230.000 € sottratte alla ricerca), rientrano nelle attribuzioni statutarie di Consiglio Scientifico e di Consiglio di Amministrazione del CNR, organismi che sono perfettamente in grado di assolvere a tale compito in modo adeguato e certamente con maggior cognizione di causa.

Gli eletti dalla comunità scientifica dell'Ente in seno al Consiglio Scientifico rivolgono una ferma richiesta affinché l'articolo 100 della legge di bilancio venga modificato, attribuendo agli organi statutari i compiti che il comma 2 assegna al Supervisory Board, riconoscendo così l'autonomia statutaria del CNR ed evitando anche il rischio del potenziale stallo dell'Ente ingenerato a causa della manifesta incostituzionalità della proposta sul tavolo.